

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea; in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicazioni, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 2 ottobre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 4**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Non vogliono la verità

I giornali ministeriali, cascasse anche il mondo, per nessuna ragione andrebbero tanto in collera come per quella di sentirsi a dire la verità, e soprattutto di proclamare senza velo sulla lingua quando si tratta dei loro patroni.

E vengono fuori continuamente colla storiella del patriottismo, che, secondo il loro parere, dovrebbe consistere in un pietoso silenzio sugli uomini e sulle cose, per non mettere la patria in cattiva vista degli stranieri.

E un'argomentazione da don Basilio, non che improntata della massima stupidità, giacchè: poveri stranieri se si aspettavano di conoscere la verità, che loro interessa dalle relazioni altrui! Resterebbero il più delle volte con un palmo di naso.

Egli è invece che gli stranieri hanno mille modi di conoscere certe cose anche senza curarsi di cercarle nelle colonne dei giornali: anzi altrove le conoscono meglio.

Perciò se i giornali parlano del bene e del male, specialmente del male, che abbiamo in casa, non fanno che compiere il loro dovere, anche perchè gli stranieri sappiano che fra gli italiani non ci sono soltanto dei turiferari, che non c'è, quanto dire, soltanto una stampa utilitaria, ma ce n'è di quell'altra che dice pane al pane, senza curarsi se agli altri possa far comodo o dispetto.

Sono quindi ridicoli tutti i rimproveri anche odierni, che la stampa ufficiosa muove a quella dell'opposizione, perchè dice chiaro, e tondo ciò che bolle nella nostra pentola.

Il solo diritto che compete a quella stampa è di sbigiardare i suoi avversari quando mai falsassero la verità, e di richiamarli a ricordarsi quando i fatti fossero in contraddizione alle loro affermazioni.

Ora, di questo caso lasciamo giudice il

pubblico: è il solo giudice che abbia diritto di sceverare il falso dal vero, e che nella massima parte dei casi ne abbia pure la competenza.

Troppe sono le ragioni che giustificano i lamenti della stampa indipendente sulle misere condizioni, nelle quali è piombata la cosa pubblica: sono tante, che a ricantarle tutte sarebbe ripetere una mena, oltrecchè inutile, anche noiosa. Ma per restringerci alle principali: E o non è vero che questo gabinetto Giolitti è venuto meno a tutte le sue promesse? Che il restauro della finanza, pietra fondamentale del suo avvenimento al potere, non è finora che un'utopia, un falso miraggio? E o non è vero che il credito del paese non è mai caduto così basso, neppure ai tempi di una guerra guerreggiata? E o non è vero, per la sincerità delle istituzioni, che la corruzione elettorale non ha mai così sfacciatamente trionfato, come nell'ultima campagna politica, che ci ha dato l'attuale rappresentanza parlamentare? E o non è vero, quanto a sicurezza pubblica, questa suprema garanzia degli amministrati, che non si è mai veduta la libidine del sangue, la libertà del coltello e della rapina come da quando un Giolitti è ministro dell'interno e presidente del Consiglio? E o non è vero, per non parlare di tanti altri scandali, che l'Italia è rimasta umiliata nella sua politica internazionale, quando per effetto di un incidente fu condotta quasi all'orlo di una guerra, cui eravamo impreparati?

Mano sulla coscienza, se ne avete una, e difeci qual altro popolo sarebbe stato tanto paziente, per non dir altro, da tollerare più a lungo l'indegno spettacolo.

Domandate al buon Miceli, uno dei vostri, quando per oppugnare, povero lui, la politica di Cavour, che ci condusse dalle Alpi all'estrema punta dello stivale, gridava, in pieno Parlamento, con tutta la forza dei suoi polmoni, che la bandiera italiana era trascinata nel fango! Che dicevate voi allora? Lo applaudivate, perchè, uomini di parte, non volevate che il trionfo di una politica partigiana.

Ed ora noi dovremmo tacere per non disturbare il chilo dei vostri messeri? E ci accusate di alzare la voce perchè agogniamo di afferrare quel potere che avete ridotto in questo stato?

No: noi alziamo la voce perchè questo è il nostro diritto ed anche il nostro dovere: perchè infine il nostro silenzio sarebbe il silenzio dei complici.

f. b.

Il re Stanislao l'ha molto adornata come ha fatto di tutta la Lorena, ch'egli accarezzava al posto della sua Polonia.

Le Loro Altezze occupavano però un palazzo che la principessa rendeva il più possibile eguale a quelli di Parigi.

«Ella moriva di noia, lungi dalla sua famiglia e dalle sue abitudini, e fu quasi un bel giorno per lei quello, in cui la si cacciò politamente dai suoi Stati.

Quando arrivammo, ella ci mandò a salutare da uno dei suoi gentiluomini, e volle che andassimo ad alloggiare al castello, vicino a lei, onde vederla ogni momento, senza cerimonie, senza etichetta, e discorrere con mia zia della sua gioventù e del suo caro Palazzo Reale.

Ella non si consolava della morte del reggente; le lagrime le cadevano continuamente, e mai vidi donna che fosse meno affezionata alla famiglia di suo marito.

Si curava appena dei suoi figli. Quello che fu poi imperatore e che sposò la grande Maria Teresa, le parlava un po' più al cuore degli altri, perchè rassomigliava, diceva, alla casa di Francia.

Quella corte di Lorena si risentiva un poco delle disposizioni tristi della duchessa, c'era però una buonissima compagnia e grande nobiltà attorno a lei.

Prima di tutto i quattro grandi cavalieri, vale a dire i Lénoncourt, Liqueville, du Châtelet, d'Harancourt; poi i piccoli cavalieri e gentiluomini veitri ed altri; tutte quelle linee di Lorena tanto antiche ed illustri: si fu là che i merli e i rondoni trionfavano;

Coeur-de-Roy ne sarebbe rimasto entusiasmato, perchè erano veri.

Il mio arrivo fece sensazione: lo vedeva, e mi guardava bene dal dirne nulla, poichè mia zia e la duchessa me lo nascondevano con troppa cura. Esse non avevano dunque memoria!

To non ballava, essendoci il ballo proibito; non era questa una privazione perchè poco mi piaceva.

Non lasciai il mio vestito nero, assai vantaggioso del resto.

Una parte della gente che frequentava la corte di Lorena aveva assistito alla mia vestitura, perchè si pregava a quelle cerimonie come ad un matrimonio. Si designava l'ufficiale ed il predicatore.

La mia reputazione mi aveva preceduta; la bella contessa Olimpia di Villebelle aveva più di un segreto adoratore, agli occhi del quale le sessantamila lire di rendita di madama di Sircourt non incomodavano. Io restai perfettamente indifferente a quegli omaggi; il mio cuore dormiva. Non tardò però molto a risvegliarsi, ed ebbi alla fine anch'io il mio romanzo come le altre, romanzo da canonichessa e da giovane, ma che però non potè far a meno di cangiare in tragedia.

Il reggente avea avuto per amante, nella sua prima innocenza, madamigella de Sery; non era ancora il dissoluto e il frequentatore delle bische come lo fu dappoi.

Madamigella de Sery era una giovane di buona condizione, abbastanza bella, di molto spirito, molto amabile, allegra e onestissima, e perciò non sarebbe stato un gran male se al-

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Tutte le potenze dell'Unione latina aderirono alla conferenza monetaria che si aprirà qui il 9 corr. e avrà lo scopo di regolare alcuni particolari concernenti l'applicazione della convenzione. Le questioni relative al bimetalismo e alla vettura della convenzione non si prenderanno in esame nella conferenza.

MADRID, 5. — L'oderno Consiglio di ministri, presieduto dalla Regina reggente, si occupò esclusivamente della questione di Melilla. Si è deciso di agire energicamente contro i mori del dintorni di Melilla che attaccarono il campo spagnolo. I lavori di fortificazione si continueranno senza interruzione.

BUDAPEST, 5. — Alla Camera dei deputati si discute sulle note risposte date dall'Imperatore Francesco Giuseppe nei ricevimenti di Brorosses e di Guens.

Barta, dell'estrema sinistra, propone un voto di sfiducia al governo.

Appony presenta un progetto di indirizzo che rievoca la lealtà e la fiducia incrollabile della nazione ungherese verso il monarca, e lo prega di accordare alla nazione fiducia assoluta per dissipare le inquietudini suscitate da tali discorsi.

Wekerle prende la parola dopo Appony, e combattendo fra vivi applausi le preposte dell'opposizione, dichiara che il governo assume la piena responsabilità dei discorsi dei quali conosceva il contenuto. Condanna il sistema di terrorismo che manifestasi nella vita pubblica. Combatterà energicamente, con tutti i mezzi legali, le agitazioni. Infine annunzia che presenterà quanto prima un progetto sul diritto di riunione.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

WASHINGTON, 5. — Il segretario del tesoro Carlisle indirizzò alla Camera dei rappresentanti una lettera esponendo il motivo per quale il tesoro non esegui in luglio e in agosto la compra di 4 milioni e mezzo di oncie d'argento come la legge prescrive.

Dichiarò che l'America essendo il maggior compratore del mon. o, spetta al segretario del tesoro di decidere dietro l'esame dell'offerta e dei prezzi quotidiani, cioè che egli crede equo relativamente al prezzo del mercato.

Quindi, o deve comprare 4 milioni e 500 mila oncie ai prezzi offerti, quantunque esorbitanti, oppure deve adoperare i mezzi di cui dispone per determinare il prezzo reale del mercato, cioè che fece appunto il dicastero del Tesoro comprando a questo prezzo.

BUENOS AYRES 5. — Roca è rientrato a Rosario.

Le comunicazioni sono ristabilite. I soldati perquisirono le abitazioni di Rosario sequestrandovi le armi.

Si mobilitarono 65000 uomini. Virasoro accettò la candidatura a governatore; rinunzierà il portafoglio. Il governatore Tacumani si è dimesso.

Altri radicali arrestati saranno giudicati dai tribunali.

A Santafé i coloni armati continuano la resistenza per le campagne; saranno facilmente sottomessi.

NEW ORLEANS, 5. — I morti in seguito al terribile ciclone che impetuò si scatenò il 2 corrente ascendono a due mila.

## IL COMMENTO DELL' "OPINIONE", alla relazione sull'affare Pinto

I giornali commentano la relazione al Re per la dispensa di Castorina e di Gallina dal servizio e si augurano che l'autorità giudiziaria chiarisca gli altri punti pubblicati della relazione della Commissione, come fu promesso.

L'Opinione loda il ministro Gagliardo. Se non ci fosse stato lui forse le cose non sarebbero andate così. Ma osserva che a questo punto l'amministrazione non sarebbe precipitata se il Ministero delle finanze fosse stato regolato con gli stessi rigidi criteri coi quali mostrò di regolarlo Colombo.

Questi prese nelle sue mani la faccenda e, arrivato agli estremi limiti delle concessioni legali e legittime, recisamente rifiutò ad ogni altra; non volle nemmeno vedere il Pinto; oppose la più categorica ripulsa alle nuove domande che in pro del Pinto venivangli fatte.

Il Gagliardo ha dovuto recidere certamente ogni suo grande dolore e con discredito, pur troppo, dell'amministrazione. La sua è stata opera repressiva indeclinabile, ma quella di Colombo era opera di prevenzione e con essa il Castorina e il Gallina sarebbero stati salvi, come sarebbe stato salvo l'interesse dell'erario nouchè il decoro dell'amministrazione.

Ma l'Opinione dice che bisogna sapere di quale genere furono le pressioni, e conclude: «Insomma era lì a premere quasi ogni giorno, come è detto nei documenti già noti: chi? una specie di Pier delle Vigne (ci si passi il paragone, poichè Pier delle Vigne e Federico II non sono lì a risentirsene), una specie di Pier delle Vigne che sapevasi avere e volgere ambe le chiavi del cuore non di un Federico solo, ma di tutti i ministri Federici, fra i quali il Gagliardo venendo all'ultima ora è apparso come una stonatura.

«Quindi anche per questo, e soprattutto per questo, se Gagliardo ha messo al coperto la responsabilità sua personale, il suo decreto e la destituzione di Castorina e di Gallina non covrono per nulla - anzi lasciano interamente scoperta - la responsabilità collettiva ministeriale o a dir meglio la colpa di quel sistema nel quale sono possibili pressioni di natura di quelle di cui discorriamo. Dati dei ministri disposti a lasciar così fare; dati alcuni patroni ed organi di ministri disposti a fare così, i risultati sono l'irregolarità, la debolezza e la noncuranza che hanno rovinato Castorina e Gallina.»

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Invece Dubois non avesse trovato tutto questo spiacevole ed odioso (intendo dire al duca d'Orléans).

La giovane voleva essere amata da pastorella, con sospiri, con nastri rosa, come una tortorella e col cuore in mano.

Il principe andava in cerca di modi meno affettuosi e meno riservati.

Essi avevano un figlio, il solo che il reggente abbia riconosciuto e protetto, con l'abate di Saint-Albin, figlio della commediante Florence: egli lo chiamava l'abate Arlecchino, per indicare i suoi dubbi sulla sua origine; non ne concepì mai sul cavaliere d'Orléans. Madama l'amava, l'amava alla follia; ella amava sua madre e in causa di lei e anche un po' di lei.

Non rassomigliava a nessuno, e forse un poco al re Luigi XIV.

Il suo augusto padre, nel legittimarla, gli comprò la carica di generale delle galee, e fu ricevuto nell'ordine di Malta senza fare le sue prove, in qualità di bastardo del Borbone. Madamigella de Sery fu creata contessa d'Argenton; ella sposò segretamente il conte di Forbin d'Oppède, nipote del cardinale de Janson.

Suo figlio fu educato piuttosto nella famiglia reale che nella sua.

Le principesse sue sorelle lo amavano come un fratello, come amavano l'abate di Saint-Albin, che rassomigliava a madamigella di Valois, come due cierge dello stesso ramo. Ne risultò in questi giovani una specie d'indifferenza per la loro madre, e all'invece un affetto reale e assai rispettoso in particolare

## I PARROCI E L'ONOR. ZANARDELLI

Da Castiglione dello Stiviere scrivono alla Sentinella di Brescia:

Chi non ha se non un solo modo di pensare e di sentire e non muta dalla state al verno, deve aver letto con attonita meraviglia il discorso dell'onor. Zanardelli contro l'intervento del clero nelle elezioni politiche.

È un fatto da tutti conosciuto e che non temo smentita, che l'on. Zanardelli nelle ultime elezioni scrisse ad un nostro parroco una calda lettera, con cui pregava il sacerdote a dare tutto il suo aiuto al candidato Pastore contro il conte Arrivabene.

Allora il sacerdote che partecipava alle elezioni politiche era l'ideale dell'apostolo che congiungeva in santa armonia Iddio e la patria.

Ieri a Gottolengo lo stesso onor. Zanardelli rilevò la sconvenienza e i pericoli della intrusione della religione e delle sue armi in materia politica.

O chi si canzona? A chi si deve credere? Allo Zanardelli epistolografo o allo Zanardelli oratore?

## PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Dicono i giornali che il Ministero di agricoltura ha preparato un disegno di legge per riordinamento delle Camere di Commercio, l'ha distribuito agli enti interessati per averne il loro parere.

Il disegno di legge tende a provvedere alla difesa degli interessi dei lavoratori ed affida alle camere la rappresentanza di tali interessi.

Secondo la nuova legge, entreranno a far parte delle Camere di Commercio, oltre ai produttori e ai commercianti, anche gli operai. Essi provvederanno informazioni sulle condizioni del lavoro, sul collocamento degli operai, ed avranno un ufficio centrale di informazioni sul lavoro, che sarà istituito presso il Ministero di agricoltura.

Altre innovazioni riguardano il numero dei componenti le Camere di Commercio, che viene aumentato. Il sistema delle elezioni e le condizioni di eleggibilità per gli operai, sono identiche a quelle per l'elezione dei probiviri.

È introdotto il sistema del voto limitato per categorie di elettori allo scopo che tutti gli interessi sieno rappresentati, ed è concesso il diritto del voto anche alle donne.

In ogni Camera di Commercio, una Commissione esecutiva verrà incaricata di disimpegnare le attribuzioni di carattere continuativo, e così ogni Camera potrà spiegare una non interrotta azione per la tutela degli interessi affidateli.

Infine, oltre ad altre disposizioni, il disegno di legge istituisce presso ogni Camera di Commercio un registro delle Ditte commerciali e industriali.

per Madama che le colmava di benefici.

La duchessa di Lorena, dopo la morte della palatina e del reggente, s'occuava molto dei suoi nipoti e li fece andare spesso a Nancy.

L'inverno che noi vi passammo fu la volta del cavaliere d'Orléans, che non era ancora gran pittore di Francia, ma che era poi una delle più belle creature che abbia mai veduto in vita mia.

Egli portava la sua testa tanto alta che poteva servir di sbarra al suo scudo; era valoroso come l'avo suo Enrico IV, e avrebbe continuato una stirpe d'eroi, se suo malgrado non avesse pronunciato i voti.

Bello grande, distinto nella figura, nobile di modi come d'animo e di sentimenti, avea nel tempo stesso una mente fina e seria. Il suo carattere, immensamente violento, veniva modificato dalla sua posizione difficile.

Sarebbe stato un principe eminentemente rimarchevole, e madama di Lorena ripeteva spesso:

— Ahimè! e perchè Dio non ha fatto così il duca di Chartres.

Egli non gli rassomigliava molto, ve lo dico io, quel povero monaco, che morì pazzo, dopo aver lasciato un figlio, altra conchiglia della stessa specie, con la sola differenza che fu ghiottone ed imbecille invece d'essere devoto e sventato. L'arrivo del cavaliere d'Orléans fece sensazione alla corte di Lorena; egli era d'una eleganza e d'un brio da eclissare i più meravigliosi. Appena mi vide, mi rimarcò; io l'aveva rimarcato prima d'essere guardata.

(Continua)

## APPENDICE

1el Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

## Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Il legame d'amicizia, di cui Sua Altezza reale la duchessa di Lorena si degnava onorarla, ci prometteva una piacevole accoglienza a Nancy; eravamo anche molto vicine al capitolo, e colla possibilità di ritornarvi qualora ciò ci sembrasse necessario.

— Madama mi ha tante volte pregata di concederle qualche mese, ed ecco l'occasione propizia.

Voi approfitterete dei divertimenti della corte, come ve lo permetterà l'abito vostro, ed avrete delle storie da raccontare al circolo, come madama di Béthune, che avete tanto invidiata.

Mi ha sempre piaciuto il raccontare, e ancora mi piace; lo si comprende facilmente.

Ci recammo dunque a Nancy con un equipaggio conveniente.

Non era allora la bella città che è oggi, o almeno c'era qualche distanza.

## GIORNO PER GIORNO

Con nostro vivissimo dispiacere siamo costretti a registrare una notizia, che distrugge tutte le speranze concepite di un movimento ascendente della nostra rendita sui mercati europei, e di un conseguente ribasso del cambio.

Ieri e ieri l'altro la Borsa di Parigi e così pure quella di Berlino parevano prese da un vero panico, e chi ne ha sofferto principalmente fu la rendita nostra.

Tutt'altro che oppositori per sistema, soprattutto quando ci va di mezzo l'interesse nazionale, speriamo di assistere ben presto ad una ripresa favorevole, ora specialmente che si smentiscono le voci, sparse forse ad arte dagli speculatori, dell'invio di rinforzi di truppe italiane spediti alle Alpi.

Siamo così poco oppositori per sistema che vorremmo essere in grado di affrettare il discorso di Dronero, nella speranza che il Giolitti possa dare, coll'autorità della sua parola, qualche affidamento sul prossimo assetto della finanza.

Poiché, diciamo subito, non sono le chiacchiere dei giornali quelle che influiscono sulle sorti dei valori e sull'altalenata delle Borse, ma sono gli impegni formali presi dai governanti, e la loro capacità di consolidare il credito.

È puerile abbassare una questione di così alta importanza, così vitale come quella del credito della nazione, al livello di un pettegolezzo. Qualunque sia l'uomo capace di rialzarne le sorti con proposte accettabili e proporzionate alla solvibilità dei contribuenti, noi gli batteremo le mani.

I dispacci da Berlino accennano concordi ad un notevole peggioramento nella salute di Bismarck: anzi l'ultimo dispaccio da Berlino in data di ieri sera, 5, dava le condizioni come disperate.

Per quanto avversari si possa essere della politica bismarckiana, è certo che la scomparsa dalla scena del mondo dell'uomo, ch'ebbe tanta parte nelle vicende d'Europa degli ultimi trent'anni sarebbe considerata come un avvenimento straordinario.

È messo in forse, anzi qualcuno smentisce risolutamente che il Re Umberto si rechi alla Spezia per salutare al suo arrivo la flotta inglese.

Pare che fra il Gabinetto di Londra e il Governo italiano sia stabilito un perfetto accordo di non dare alla visita della flotta alcun aspetto di carattere politico, in ciò uniformandosi a quanto fu stabilito fra i Gabinetti di Parigi e di Pietroburgo.

## Cronaca del Regno

**Roma, 4.** — Una forte detonazione scoppiata nel palazzo sito in via Principe Amedeo, n. 281, turbò ad un tratto la grande quiete, che regnava in quel casamento, facendo scappare nella via tutti gli abitanti, così come stavano per casa.

Non si sapeva che cosa avesse potuto determinare quello scoppio e l'ignoranza appunto aumentava la paura da cui era invasa tutta quella povera gente.

L'esplosione fu sentita anche nella vicina caserma di pubblica sicurezza sita in via Lamarmora, da cui accorsero alcune guardie, un maresciallo ed un delegato.

Fatte le maggiori verifiche non si riscontrò nessun danno al palazzo e si ritenne che avesse dovuto essere quello uno scherzo di cattivo genere.

E siccome scherzi simili non sono permessi furono tratti in arresto Nicola Napoleoni, ventenne, da Montefiascone, e Domenico Pizzardi, d'anni 17, da Frosinone, sospetti autori di esso.

**Livorno, 5.** — Dalle 10 ant. d'ieri alle 10 di stamani, nessun caso.

Si ebbe un decesso.

**Torino, 5.** — Stamane l'operaio Trounville di 29 anni maneggiando delle capsule nel laboratorio pirotecnico all'arsenale ne faceva scoppiare una, comunicando il fuoco a una cassa di fulmicotone.

La fiammata si estese al legname salendo poscia alla tettoia.

La situazione era gravissima essendo il laboratorio pieno di materie esplosive.

Giunsero correndo i pompieri, gli artiglieri, i bersaglieri, i ferrovieri, i carabinieri, e le guardie.

Quattro grosse pompe a vapore inondarono i locali minacciati.

L'operaio Trounville fu estratto carbonizzato. Egli lascia la vedova con due bambini.

Altri quattro operai rimasero feriti; 3 pompieri e due artiglieri precipitarono da una tettoia ferendosi leggermente.

Gli ufficiali d'artiglieria apersero una sottoscrizione a favore delle vittime.

**Cuneo, 5.** — Il Re e il principe di Napoli sono giunti qui stamani. Tosto ripartirono per Borgo San Dalmazzo donde proseguiranno in carrozza pel castello Santa Anna di Valdieri.

**Valdieri, 5.** — Il Re è giunto, accompagnato dal principe di Napoli, dal conte di Torino e da numeroso seguito. Il Re si tratteneva conversando affabilmente col maggiore comandante il battaglione Verona del 6° alpini, col sindaco, col pretore e con altri.

Intervennero pure da Cuneo numerose signore che offrirono fiori al Re.

**Cuneo, 5.** — Stamane il Re coi principi recandosi da Borgo S. Dalmazzo a S. Anna di Valdieri trovò schierato il battaglione d'alpini di Tirano e la batteria di Montagna a Madonna Bruna e il battaglione alpini Verona a Valdieri i battaglioni alpini di S. Dalmazzo e l'altra batteria a S. Anna.

Dicesi che il Re e i Principi si tratterranno a Sant'Anna di Valdieri quattro giorni a caccia.

**Terracina, 5.** — Stamane, certo Gaetano Laurora di anni 40, uccise l'amante a colpi di sassi per questioni di gelosia, poi si rese latitante.

## CRONACA VENETA DA BASSANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)  
Bassano, 5 ottobre.

Il tempo piovoso ha rovinato le ultime domeniche e i treni di favore ci hanno condotti pochi gitanti.

Speriamo che per la prossima festa il sole vorrà spazzare tutte le nubi e permettere a molti padovani di venire fra noi.

La colonia villeggiante sparsa nei dintorni di Bassano è ancora numerosa.

Lunedì sera nella sala delle scuole di Rosà verrà dato un concerto di beneficenza al quale parteciperanno molte signore e signorine.

È definitivamente fissata pel 22 l'inaugurazione del monumento ad Jacopo Da Ponte.

La statua è opera riuscitissima dell'egregio scultore Fusaro e il piedistallo, lavorato dai fratelli Andolfato, è degno della statua.

Un comitato speciale lavora alacremente per le feste da farsi quel giorno e in breve se ne conoscerà il programma.

Se, come assicura il *Corriere Vicentino* che dev'essere naturalmente bene informato, verrà fra noi il Ministro o il Sottosegretario della Pubblica Istruzione, pare si tratterà della trasformazione in regio del nostro Ginnasio pareggiato.

Ed invero un ginnasio che conta da alcuni anni una media di oltre 150 scolari dovrebbe essere di proprietà dello Stato.

Anche senza uscire dal Veneto vi sono ginnasi governativi con una trentina di scolari e senza abbandonare l'Alta Italia troviamo dei Ginnasi regi con insegnanti non legali.

A Bassano il ginnasio è in tutto e per tutto secondo le leggi.

Gli insegnanti quindi nulla devono temere dalla trasformazione, sempre inteso che il Comune nello stipulare la convenzione collo Stato faccia osservare scrupolosamente i loro diritti di anzianità e di pensione.

(adm.)

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

**Santa Maria di Carceri, 4.** — *Comgratulations.* - *Nominia.* — L'egregio amico Giacomo Graziato ha superato felicemente gli esami di segretario comunale.

Vivissime congratulazioni e fervidi auguri pel suo avvenire.

Il Consiglio direttivo della Società filarmonica con recente deliberazione ha nominato a maestro istruttore il signor Carlo Argenton di Este.

La sua provata capacità didattica ci è arrischiata di buon successo.

Noi facciamo voti perchè alle buone intenzioni corrispondano felicemente i risultati e mandiamo sincere congratulazioni a tutti i preposti, specie al presidente Carlo nob. Carminati che, alla istituzione, profonde tutta la sua attività, prodigandole cure assidue ed intelligenti.

— — — — —

**Montagnana, 5.** — (r.) *Il Mefistofele.* — Le recite dello splendido spartito si seguono con un crescendo di successo che deve soddisfare appieno anche il signor Fidora, impresario.

La musica viene gustata ogni sera più e gli artisti vengono sempre festeggiati - e con ciò è detto tutto.

L'altra sera (3) ebbe la sua serata il protagonista dello spettacolo, il bravissimo basso sig. Luigi Rossato, e il pubblico fece al suo beniamino una vera festa.

Assai bene eseguita dal seratante la famosa aria del *Barbiere* "La calunnia", nella quale l'egregio artista potè fare sfoggio della sua simpaticissima e robusta voce, nonché del suo talento.

Un bel contrasto invero passare dal *Mefistofele* al *don Basilio*! contrasto che il valentissimo artista ha affrontato con sicurezza e superato con vero onore.

S'ebbe in regalo una splendida corona, e due oggetti preziosi.

Al giovane e carissimo artista noi prevediamo una carriera splendida e fortunata.

## CRONACA DELLA CITTA

### Crisi municipale

Ci guarderemo bene dal riprendere la parola sulla crisi, finchè ogni deliberazione sulle ultime elezioni del Sindaco e della Giunta rimane sospesa.

Notiamo solamente che l'*Adriatico* di questa mattina, un giornale classificato fra i cosiddetti liberali, ha una lettera del suo corrispondente patavino, sulla crisi, lettera che si assomiglia, per la sostanza, come due gocce d'acqua alle nostre considerazioni di ieri.

### Ospedale Civile di Padova

#### RESOCONTO MORALE 1891-1892

Questo opuscolo ha l'odore delle polveri. Si ode lo squillo di trombe bellicose. Comincia con la chiamata al combattimento che si diffonde per ogni parte del campo. Termina con le ultime salve di moschetteria di un esercito che batte in ritirata.

La vita del nostro Istituto - si dice nelle premesse - trascorse operosa e feconda, sebbene travagliata dalle *solite angustie* e dalle incessanti lotte di *opposti interessi*. I risultati economici attestano della bontà della nostra amministrazione, ma - aggiunge il relatore - «vogliamo e dobbiamo scendere a quei particolari d'indole amministrativa morale, dai quali possa essere conosciuta ed apprezzata come si merita, la nostra opera di amministratori di questo Istituto».

In verità noi, del dubbio, non ricordiamo, nè conosciamo, occasione in cui l'opera degli egregi uomini preposti all'importante Istituto abbia dato argomento di recriminazioni: o fosse sconosciuto il loro valore, o siano stati colpiti da nere ingratitudini.

Ma tenuto conto delle cause e dello svolgimento delle differenti crisi dell'Amministrazione e municipali, si capisce come uomini che hanno speso tempo e cure senza arrivare dove volevano, e dovevano, non si abbandonano a troppo complimentose modestie, ed adempiano a fronte alta al loro dovere di parlar chiaro e forte.

Che sieno pochi e troppo misurati i lamenti, non si può dire. Ad esempio, si legge a pagina 37, risalendo alquanto su: «che la vita del nostro Ospedale fu, fino dai primi suoi giorni, miserrima; che mai gli venne nei secoli passati, e fino a questi ultimi anni, sollievo alcuno dal Municipio, cui rendeva incalcolabili servizi e grande rinomanza; e se la Repubblica di Venezia accorse in suo aiuto, lo fece con sussidi inadeguati alle prestazioni ed ai meriti dell'Ospedale e con previdenze legislative illusorie».

Ma se le lamentazioni si elevano fino a S. Marco, e discendono fino al Comune (quello che ha per capitano il Sindaco) le recriminazioni si estendono altresì alla Provincia, al Prefetto, al Governo - manco dirlo - al grande nemico - anche quello comune - il Fisco, per fermarsi, appena, sul capo di qualche consigliere comunale.

Se, dunque, la forma è trascendente e le parole possono recare qualche meraviglia, i fatti - nella relazione accennata - destano penosa impressione, e mostrano chiare le ragioni della controversia.

Il dissidio ora scoppia tra l'amministrazione dell'Ospedale ed il Municipio, non è che l'effetto del troppo compiacente convegno col Municipio, accettato dalla prima amministrazione, di cui fu gran parte il compianto co. Gerolamo Dolfin Boldù, il quale, convinto e fermo nel sostenere le ragioni dell'Ospedale, si ritrasse dall'amministrazione, non credendo possibile la troppo facile acquiescenza ai desideri del Municipio.

Il Dolfin voleva allora, come oggi gli attuali amministratori riconoscono necessaria, la com-

pieta autonomia del Pio Luogo e la conveniente indipendenza dal Comune.

Epperò, ognuno rientrando nell'orbita dei propri doveri, l'Ospedale accogliessa a cura gratuita un numero di poveri nei limiti delle proprie rendite patrimoniali, ed il Comune retribuiva, in base ad una retta prestabilita e fissa, l'Ospedale, pel numero maggiore dei poveri che avesse dovuto accogliere.

Il Municipio invece intende esercitare autorità, vigilanza e controllo, e sottopone il bilancio dell'Ospedale alle più svariate approvazioni - preventivo e consuntivo - del Comune e della Giunta Provinciale. Talchè viene osservato, dagli attuali amministratori, ch'essi si videro calcolati come semplici mandatori del Comune e soggetti così ad una soverchia dipendenza e ad un *non legale ossequio*.

Queste condizioni anormali ed impossibili si rilevano ad ogni passo del Resoconto e compariscono e si manifestano in modi differenti nei singoli servizi cui intende l'Ospedale, e chiariscono le difficoltà che arrecano negli affari.

Così nei *provvedimenti sul personale medico* fu di grave imbarazzo dover attendere invano la soluzione da parte del Comune delle promesse disposte per *Cromet* e far che esse procedessero solo a parole, per favorire forse altro Istituto e non dare nessun incoraggiamento alla proposta istituzione di un apposito riparto nell'Ospedale stesso.

Così, per gli ambulatori nello Spedale, l'amministrazione voleva o la soppressione o la istituzione di un locale apposito e di un servizio speciale *ad hoc* con personale proprio, ed il Comune invece pretendeva mantenere lo *status quo*.

E nel dissenso si rileva le due parti sconfinare dalle proprie attribuzioni.

L'Amministrazione parlare di *manifesto e crescente incomodo di grossi fastidi*, e chiamar abbastanza grave per tale servizio un migliaio di lire - dall'altra parte il Municipio insiste nel volere continuata la cura ambulatoria, aggiungendo che in quanto al modo di regolare il servizio, il Comune non può nè deve sotto qualsiasi modo intervenire. Ora non sappiamo se vi sia più da meravigliare a sentir parlar d'*incomodi* o di ordini senza *intervento*!

Così nell'altro grave proposito della *Maternità*, la Provincia, per le angustie dei suoi bilanci, fu costretta liberarsi dalla spesa delle L. 5000, stabilita pel periodo delle vacanze. Il Sindaco, a cui si ricorre, rispose che studiava il novo argomento - poi il Prefetto deplorava di non riuscire a metter d'accordo la Provincia e Comune - ma tuttavia richiamava l'Ospedale al dover suo di provvedere a certe urgenze ed imminenze. Ed il Municipio intanto a far fte al Governo ed alla Provincia.

Guai se il generoso e pronto concorso di professori e assistenti non avesse tolto l'Ospedale da così grave imbarazzo!

A molti altri rilievi di tal genere la Relazione si presterebbe: ma gli esempi riportati ci sembrano più che bastanti per dar chiara l'idea del bisogno di circondare l'Amministrazione dell'Ospedale con vincoli più fraterni - di quei vincoli di naturale alleanza - che stringono ad esempio, l'Università coll'Ospedale - e che riesce assai strano comprendere come non debbano essere uguali col Comune e colla Provincia.

Laonde vogliamo romanticamente chiudere questo cenno - con un conforto ed una speranza.

Conforto, che in mezzo a tanti guai segnalati dall'opuscolo - la santa missione dell'Ospedale sia regolarmente e bene proceduta ed abbia raggiunto il suo scopo - mercè il generoso e sapiente amore dei Professori e dei Primari, e di tutto il personale.

Speranza, che le nuove amministrazioni Municipali e dell'Ospedale appena sorgeranno dall'imminente scioglimento delle rispettive crisi, troveranno in questo documento, che gli egregi amministratori dell'Ospedale lasciano a loro prezioso retaggio, il dovere e l'urgenza di occuparsi subito di codesto grande ed importante interesse cittadino; e che non si vfarà ulteriormente trascinarlo innanzi con sfrontati espedienti, ma si metteranno d'amore e d'accordo a sciogliere una questione che non è più questione, perchè l'esperienza, la grande maestra, l'ha incontrastabilmente risolta.

Speriamo che parlando di Ospedale e Municipio non si potrà, in avanti, parlare più di *opposti interessi*, perchè in codesta affermazione sta tutta la sintesi degli errori, se vi furono, del passato.

Conviene dar termine a codesti amori rustici - conviene che il connubio imposto dalle leggi - si completi con un connubio d'amore, a cui presieda una mente serena e sapiente di un ministro... delle Opere Pie.

### Bollettino dell'istruzione.

Il bollettino pubblicato dal Ministero dell'I. P. reca:

Professori confermati per un anno nelle scuole tecniche del Veneto:

Zava, Camurrali, Battaini, Campostella, Marini, Fasseo, Rossi, Bocche, De Nopoli, Tordini, Pettiani, Cerioli, Tosello, Frizzo, Torsani, Alessandrini, Giroto, Giovanelli, Grassi,

Ravasini, Taino, Ballarin, Salvatici, Monti, Spazzi, Loughi, Viauelli, Toldo, Dalla Marina, Patrin, Greggio, Sperotti, Friggeri, Smeraldi, Lazzari, Vioni, Buj, Cartapa, Sorramelli, Pianapa, Hürichen, Coffarati, Colombo e Delaito.

Yrason, incaricato dell'insegnamento in una scuola di Padova, fu collocato a riposo.

Un decreto ministeriale ripartisce le 315.870 L. in sussidi ai maestri elementari:

Belluno 2500, Padova 6650, Rovigo 1400, Treviso 4550, Udine 7250, Venezia 7250, Verona 7250 e Vicenza 5750.

Fu respinto il ricorso del Comune di Rovereto circa il maestro Barotella.

### La Giunta provinciale amministrativa

in adunanza del giorno 29 settembre, ha preso le seguenti decisioni:

Approvò gli atti della Casa di Ricovero di Padova riguardanti lo svincolo di una polizza di deposito.

Approvò gli atti dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso di Padova circa le riparazioni ad un immobile.

Approvò la vendita di ritagli stradali da parte del Comune di Maserà.

Accolse il ricorso del Comune di Lozzo Atestino circa l'onere passivo delle spese di mantenimento dell'inabile Beggiato Giuseppe.

Autorizzò il Consiglio amministrativo dell'Orfanatrofio femminile Santa Maria delle Grazie ad esigere il rimborso di obbligazioni estratte.

Omologò il contratto stipulato dallo Spedale civile di Padova per l'acquisto dei locali clinici.

Approvò il collocamento a riposo e pensione al segretario comunale di Arre.

Approvò alcune modificazioni nell'applicazione della tassa di famiglia in Comune di Arzergrande.

Autorizzò lo Spedale civile di Padova a stare in giudizio.

Approvò la riattivazione della tassa sui cani in Comune di S. Martino di Lupari.

Prese atto di prelevamento del fondo di riserva deliberato dalla Congregazione di carità di Padova.

Approvò la pensione alla vedova del maestro Puppini di Ponte S. Nicolò.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Padova a stare in giudizio contro un affittuale moroso.

Prese atto di alcune offerte fatte alla Congregazione di carità di Padova, Battaglia e Noventa ed agli Asili infantili di Padova.

Approvò gli atti del Collegio femminile S. Croce di Padova riguardante la tramutazione in rendita dello Stato del capitale di L. 12000 legato dalla fu bar. De Wanfr.

Approvò il regolamento di polizia rurale di Boara Pisani.

### Obbligazioni interprovinciali.

Il Consiglio ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, ci invia l'elenco delle 82 obbligazioni interprovinciali del secondo prestito sortite nella XV estrazione 1 ottobre 1893, rimborsabili a datare dal 1 aprile 1894:

34	65	152	165	284
335	386	406	410	442
521	578	586	600	698
735	795	909	996	1010
1096	1179	1313	1332	1449
1456	1458	1498	1522	1555
1558	1578	1585	1577	1886
1898	1955	2088	2129	2221
2324	2333	2359	2378	2541
2583	2736	2742	2863	2895
2949	3050	3053	3087	3269
3302	3409	3471	3606	3659
3677	3807	3842	3958	4131
4160	4312	4364	4395	4404
4459	4460	4502	4514	4733
4778	4827	4946	4960	5115
5217	5228			

### Tiro a segno.

Incaminando da Domenica 15 Ottobre corrente saranno riprese al Campo di Tiro a Porta Portello le esercitazioni regolamentari per gli iscritti nei tre Riparti Scuole, Militari e Libero.

Avranno luogo lezioni arretrate a metri 200, 300 e 400 col seguente

Orario

Domenica 15, 22 e 29 Ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Mercoledì 1, Domenica 5, 12, 19 e 26 Novembre dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

Con lo stesso orario continueranno pure le gare domenicali, e a punti fissi secondo i programmi esposti al Poligono.

### Benedizione d'una barca.

Ieri una parte della Borgata del Bassanello era in festa, per la benedizione d'una barca, (così detta *Padovana*) di proprietà del signor Fiorazzo Antonio.

Questa barca della lunghezza di metri 27 e larghezza di metri 5, altezza sulla metà di metri 1,70, venne costruita nel cantiere del Bassanello sotto la direzione d'un abile operaio, certo Abbadena Felice.

Assistevano alla cerimonia della benedizione oltre che l'officiante Rev. o parroco di *Volta Brussegana* - moltissimi invitati; dopo la cerimonia i bravi operai in n. di 6 che per 3 mesi attesero al compimento della barca

...unirono a *gansega* - come d'uso fra i no-  
lavoranti.  
...la barca è molto bene costruita ed assai  
da, pel trasporto dei materiali.

**Agenzie commerciali.**  
...lo scopo di facilitare e rendere più attive  
nostre relazioni commerciali col Belgio e  
l'Olanda il Governo ha promossa l'istitu-  
zione di agenzie commerciali italiane a Bru-  
xelles e ad Amsterdam.

...seconda di queste funziona fin dal 4 cor-  
re con le stesse attribuzioni e norme che  
hanno l'agenzia consimile di Belgrado.  
...l'agenzia di Bruxelles cominciò i suoi la-  
vori il 1. ottobre. Ne è direttore il cav. Aless-  
andro Uttini.

...corrispondenza al cav. Uttini dovrà essere  
ricevuta al *Comptoir général des produits*  
*Belges - Bruxelles*. I campioni e i prodotti  
presentati all'agenzia dovranno inoltre portare  
l'etichetta: *Franco, Entrepôt de Bruxelles*.  
...le agenzie di questo genere sono quindi, fi-  
nalmente: Amsterdam, Belgrado, Bruxelles,  
Las Palmas e Liverpool, e col prossimo anno  
funzionerà la sesta al Cairo.

**Modificazioni d'orario.**  
...il corrente l'orario sulla linea Venezia-  
Padova subì le seguenti modificazioni:  
...pressione del treno merci diretto 1121 da  
Padova a Verona P. V. ed attivazione in sua  
vece del treno 1139 per lo stesso tratto.  
...pressione del treno 1346 da Padova a  
Verona e prolungamento in sua vece del 1139  
a Venezia.

...partecipazione di circa un'ora del treno 1133  
a Venezia.  
...modificazioni del treno 1134 da Marano a  
Verona e da Rovato a Milano.  
...le modificazioni ai treni 1122, 1123, 1136.  
...pressione del facoltativo 2183 da Milano  
a Verona e lievi varianti all'orario di alcuni  
treni.

**Ami al genio civile.**  
...Commissione incaricata degli esami di  
corso ai dieci posti d'ingegnere allievo nel  
corso del genio civile, ha pronunciato il suo  
verdicto sulle prove scritte. Sembra però che  
il giudizio non abbia soddisfatto tutti i  
concorrenti, perchè molti di essi hanno pre-  
sentato al ministro dei lavori pubblici un ri-  
chiesta, nel quale si mettono in rilievo le se-  
gnate irregolarità:

1. L'aver lasciata eccessiva libertà nel  
uso dei Manuali, in alcuni dei quali, veri  
e propri, trovavasi completamente svolto il pri-  
mo tema.  
2. L'aver invertite le disposizioni dell'ar-  
t. 8 del programma di concorso, per modo  
che fosse possibile svolgere la parte principale  
del tema fuori sede d'esame.

3. L'aver reso possibile di modificare nel  
giorno i disegni eseguiti nel primo,  
mentre coperti con un foglio di carta velina  
e non asportabile e sostituibile.  
4. Il non avere impedito che i concorrenti  
uscissero fuori della carta timbrata, sulla  
quale potevansi svolgere, fuori sede d'esame,

5. L'aver stampati i temi per la seconda  
parte, mentre dovevansi dettare, aprendo le  
carte che li contenevano, alla presenza dei can-  
didi e ciò per impedire che si conoscessero  
i temi in precedenza.

6. L'aver fatto la Commissione esaminata i 208  
temi, corredati di disegni e relazione, in  
tre giorni, assenti per due giorni il presi-  
dente e uno dei membri.  
7. L'aver reso uno dei concorrenti reso pub-  
blico il favorevole risultato dell'esame suo e  
di un altro, di cui faceva i nomi, dopo una  
delibera della Commissione.

8. L'aver fatto a tali irregolarità i firmatari hanno  
presentato al ministro una inchiesta o l'invio del  
tema al Consiglio di Stato.  
9. Quanto a noi ci auguriamo che il mini-  
stro, in seria considerazione il ricorso  
presentato, quando ne sia il caso, ampia giu-  
stizia.

10. Il proposito del furto di una forcina, da  
parte di un soldato, furto che dicevasi avve-  
nuto nel negozio Piazza, effettivamente  
fu a carico del soldato ci sono, ma il  
colpevole non è ancora materialmente provato.  
11. Il fatto che il soldato nega assolutamente di aver  
fatto alcun rapporto all'autorità.  
12. Il fatto che il soldato si è raccolto dinanzi al negozio consi-  
gliando i pochi curiosi.

**Da una lira.**  
...il decreto ministeriale, è stato  
emesso il regolamento per l'emissione ed  
il corso dei buoni di cassa da una lira.  
...i buoni, a quanto si afferma, saranno  
in circolazione dalle casse dello Stato  
dal 1. ottobre.

...era dalle 8 alle dieci Via dell'Arco fu  
...da un tafferuglio fra marito e mo-  
gli e il padre di questa.  
...ativo della rissa fu che la moglie non  
...lasciar partire il marito.

Questi cominciò allora a menar le mani, la  
moglie reagiva meglio che poteva ed il padre  
suo l'aiutava nella bisogna.  
Le comari della via erano tutte intorno che  
aspettavano ansiose l'epilogo della disgustosa  
scena, la quale ebbe termine soltanto dopo  
due ore mercè l'intervento di alcune persone

TELEGRAMMI DELLE BORSE  
Padova, 6 ottobre 1893.

Roma 5		Parigi 5	
Rendita contanti	93,77	Rendita fr. 3 0/0	98,10
Rendita per fine	93,92	Idem 3 0/0 perp.	98,07
Banca Generale	277,--	Idem 4 1/2 0/0	104,62
Credito mobiliare	396,--	Idem ital 5 0/0	85,85
Azioni Acqua Pia	1050,--	Cambio s. Londra	25,21
Azioni Immobiliare	55,--	Consolidati inglesi	98,98
Parigi a 3 mesi	---	Obbligazioni lomb.	111,75
Parigi a 6 mesi	---	Cambio Italia	10,75
Milano 5		Rendita turca	22,--
Rendita contanti	93,77	Banca di Parigi	686,95
Rendita per fine	93,92	Tunisia nuova	484,--
Azioni Mediterranea	509,--	Egiziano 6 0/0	513,12
Lanificio Rossi	1278,--	Rendita ungherese	94,63
Catolificio Caetani	384,--	Rendita spagnola	83,78
Navigatione generale	303,--	Banca Sconto Parigi	70,--
Raffineria Zuccheri	238,--	Banca Ottomana	378,85
Sorvenzioni	17,--	Credito Fondiaria	968,75
Società Veneta	27,--	Azioni Suez	2685,--
Obbligazione merid.	307,--	Azioni Panama	15,--
nuova 3 0/0	293,50	Lotti turchi	87,75
Francia a vista	11230	Ferrovie meridionali	560,--
Londra a 3 mesi	28,31	Prestito russo	80,90
Berlino a vista	139,20	Prestito portoghese	31,31
Venezia 5		Vienna 5	
Rendita italiana	93,95	Rend. in carta	96,75
Azioni Banca Veneta	240,--	in argento	96,85
Società Ven.	---	in oro	119,20
Cot. Venez.	57,--	senza imp.	96,15
Obblig. prest. venez.	26,--	Azioni della Banca	982,--
Stab. di cred.	356,75		
Firenze 5		Londra 5	
Rendita italiana	93,99	Zecchini imp.	595,--
Cambio Londra	28,14	Napoleoni d'oro	10,04
Francia	119,25		
Azioni F. M.	990	Berlino 5	
Mobil.	111,85	Mobiliare	200,--
Azioni Ferr. Medit.	510,--	Austriache	42,90
Mar.	639,--	Lombardie	42,90
Credito Mobiliare	398,--	Rendita italiana	82,80
Banca Nazionale	1240,--	Inglese	98,25
di Torino	336,--	Italiano	83,76
		Cambio Francia	112,90
		Germania	137,45

Mediante  
**CAUZIONE**  
DI LIRE  
**25 - 50 - 100**  
SI  
possono guadagnare  
**LIRE 2.50 - 5 - 10 LIRE**  
al giorno  
NESSUN RISCHIO  
MASSIMA GARANZIA  
Per chiarimenti scrivere alla  
Banca di Emissioni  
Fr. CASARETO di F., fondata in Genova  
nel 1868.  
Non è necessario unire il francobollo  
per la risposta.

**Nostre informazioni**  
Ci si assicura che dal Quirinale  
partono giornalmente dispacci per Kis-  
singen chiedenti notizie sull'andamento  
della malattia di Bismarck.

La smentita data dall'ESERCITO sul-  
l'invio di rinforzi alle truppe che si  
trovano alle Alpi si conferma pure in  
via privata.

Da parecchi giorni nessun movi-  
mento di truppe fu avvertito sulle li-  
nee che conducono al confine francese.

Appena Giolitti fu a Roma parec-  
chi deputati lo interrogarono per co-  
noscere la data precisa della riapertura  
del Parlamento.

Sembra però che il presidente del  
Consiglio sia rimasto molto abbotto-  
nato.

Probabilmente si prenderà una de-  
cisione dopo il discorso di Dronero.

**Nostri Dispacci**  
PARTICOLARI

**Truppe alla frontiera**  
(S) ROMA, 6, ore 8 a.  
L'Esercito di Iersera smentisce le notizie  
di concentramenti di truppe alla frontiera

**Banca Cooperativa Popolare di Padova**  
(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,564,856,16)

**Depositi di numerario** — In Conto corrente nominativo . . . . . 3,-- 0/0 netto  
prelevanti: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000  
10 giorni L. 50000.  
A Risparmio libretti al portatore . . . . . 3,50 0/0 netto  
a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000  
10 giorni L. 20000.  
A Piccolo risparmio . . . . . 4,-- 0/0 netto  
con norme speciali  
Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa. . . . . 3,50 - 4 - 4,25 0/0 netto

**Sconti e prestiti cambiari** — Sconti a 3 mesi . . . . . 4,50 0/0  
a più lunga scadenza . . . . . 5,-- 0/0  
Prestiti fino a 4 mesi . . . . . 5,-- 0/0  
» 6 » . . . . . 5,50 0/0

**Anticipazioni su depositi valori** — da 8 a 180 giorni  
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti . . . . . 5,-- 0/0  
» industriali . . . . . 5,50 0/0

**Conti Correnti garantiti da valori** — come sopra . . . . . 5,50 0/0 fino ad un anno

**Assegni (Vaglia) gratuiti** su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto  
del versamento del corrispondente importo.

**Incasso di Effetti:** su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

**Depositi a custodia ed in amministrazione** — di valori pubblici, titoli, manoscritti ed og-  
getti preziosi

**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**  
Situazione al 30 Settembre 1893

**ATTIVO**

Numerario in Cassa	144,541	08
Conti correnti disponibili	373,265	69
Prestiti al Monte di Pietà	248	21
Prestiti ai Comuni	2,43	654 13
Mutui Ipotecari a Privati	5,481,689	83
Buoni del Tesoro	1,590,000	--
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L. 4,028,761	83
Obbligazioni di Credito Fondiario	2,368,920	70
Valore d'Inventario	L. 6,397,682	53
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892	165,100	85
	6,562,843	38
Conto Cambiali	1,083,041	73
Conti correnti verso garanzia	164,334	08
Debitori diversi	216,103	56
Depositi a cauzione e volontari	3,407,719	67
Beni Rustici	100,825	--
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	80,000	--
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	50,000	--
Mobili	13,855	85
SOMMA L'ATTIVO L.	21,103,124	21
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:		
Spese Generali	L. 92,610	32
Interessi Passivi	355,794	20
	448,404	52
SOMMA TOTALE L.	21,551,528	73

**PASSIVO**

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7420	16,039,678	67
Depositi infruttiferi	82,043	3
Creditori diversi	66,573	05
Restituzioni d'anticipazioni	5,489	76
Depositanti a cauzione e volontari	3,407,719	67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	165,160	85
Fondo Pensioni	62,890	71
Patrimonio dell'Istituto	1,418,193	01
Fondo Riserva	40,000	--
Fondo per Beneficenza	68,048	91
SOMMA IL PASSIVO L.	21,055,798	46
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	495,730	27
SOMMA TOTALE L.	21,551,528	73

**Movimento dei Depositi durante il mese**  
Accessi N. 105 Depositi N. 529 per L. 1,106,434,56  
Libretti Estinti = 82 Rimborsi N. 651 per " 747,861,10  
Padova, 4 Ottobre 1893.  
Il Consigliere d'Amministrazione  
GIOVANNI MALUTA  
Il Ragioniere Capo  
CARLO DE LUCA

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra  
beni immobili all'interesse annuo del 5,25 0/0 senza nessun aggravio del Mutuatario  
né per Tassa di Ricchezza Mobile, né a titolo di mediazione o provvigione.  
I mutui possono affrancarsi scadenza fissa o con pagamenti rateali.  
Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

date da giornali allarmisti: - dice che si  
tratta di una parte della classe anziana in  
alcuni corpi d'armata, per ordine diretto  
del ministro, contrariamente agli ordini di  
congedo scritti o stampati.

**Comitato del sette**  
(S) ROMA, 6, ore 9,25 a.  
L'Opinione dice: Contrariamente alle di-  
cerie diffuse per le quali fu persino annun-  
ziata una interrogazione alla Camera, sap-  
piano che la direzione della Banca Nazio-  
nale non ha rifiutata nessuna notizia, schia-  
rimento, informazione, ecc. ecc., che furono  
chiesti dal Comitato dei Sette. Anzi due  
membri del Comitato per più giorni proce-  
dettero all'esame dei registri e dei docu-  
menti negli uffici dello Stato.

**Discorso di Dronero**  
(S) ROMA, 6, ore 10,34 a.  
Confermasi che le adesioni al banchetto  
di Dronero sono scarse.  
Quanto ai senatori che hanno aderito ri-

sulta che sono quasi tutti o Prefetti, o con-  
siglieri di Cassazione o investiti di altre  
cariche governative.  
Corre quindi un motto sul banchetto: Si  
chiama il banchetto dei comandati.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**  
DI PADOVA  
7 Ottobre 1893  
**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 44  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 11  
**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30,7 dal livello medio del mare

5 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	76.1	75.7	75.4
Termometro centigr.	+ 16.1	+ 17.7	+ 16.2
Tensione del vap. acq.	12.	13.2	13.0
Umidità relativa	92	88	95
Direzione del vento	N	NNE	N
Velocità chil. orari del vento	7	8	9
Stato del cielo	cop.	cop.	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6  
Temperatura massima = + 18.2  
» minima = + 13.9  
**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 5 mill. 0.1  
F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

**Avviso di Concorso**  
A tutto il 25 corrente è aperto il concorso  
al posto di SEGRETARIO nel COMUNE di  
MESTRINO.  
Stipendio L. 1500.  
IL SINDACO  
LONGO

**D'AFFITTARE**  
Casino composto di 8 locali, via Seminario  
N. 261.  
Rivolgersi al negozio fratelli DAL ZIO.

**Pel pross. vent. Ottobre**  
**D'Affittare in Torreglia**  
CASINO AMMOBILIATO  
Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe  
Berlotti in Torreglia, od allo studio Corneho  
in Padova.

**Avviso**  
Fuori Porta Codalunga, in principio della  
strada provinciale Padova-Cittadella, da affit-  
tarsi pel 7 ottobre p. v. casa di civile abita-  
zione con grandi magazzini e te tola.  
Rivolgersi, per le trattative, all'agenzia del  
conte Alberto Papafava in Padova.

**STABILIMENTO BAGNI**  
PADOVA PIAZZA DUOMO 306  
Direzione Mexica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,  
arsenicali.  
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna  
fissa, mobile, ascendente, circolare e simulta-  
neamente.  
Riparti separati per signore con ingresso  
speciale.  
Relazione a mezzo di speciali attrezzi mas-  
saggio, ginnastica, medica.  
Prezzi: Un bagno . . . . . L. 1.--  
Una doccia . . . . . » 0.50  
Abbonamento per 15 bagni . . . . . » 12.--  
» doccie . . . . . » 8.50  
» trimestrale ed annuo van-  
taggiosissimo.

ALLE LIBRERIE  
**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
trovati vendibile il nuovo romanzo  
LA  
**Monaca assassina**  
DI G. JERANTI  
Un Volume al Prezzo di Lire UNA

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**  
BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA  
**Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo  
e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale**  
Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate  
trauzioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora piena-  
mente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo  
le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94,  
assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime,  
amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.  
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita  
da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma  
e ginnastica a richiesta delle famiglie.  
Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.  
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI  
Direttore Didattico  
RAG. LUIGI FERRERIO  
Direttore del Convitto

**FOGLIO UFFICIALE  
DEGLI ANNUNZI LEGALI**

Venerdì 29 Settembre 1893

N. 260 Ruolo

In Nome  
di S. M. UMBERTO I.  
per grazia di Dio  
e per volontà della Nazione  
Re d'Italia

Il Tribunale Civile e Penale di Padova, Sezione I., composto degli illustrissimi signori  
Marani dott. Carlo Giudice anziano P. di Presidente estensore,  
Morgante dott. Tullio Giudice Pasqualini dott. Giovanni agg. Giudice

ha pronunciato la seguente  
**SENTENZA**

Nella causa civile sommaria promossa con Citazione per pubblici proclami 15 febr. 1893 e 8 maggio 1893 usciere Bagno

dalla  
Prebenda Parrocchiale di Terradura rappresentata dal suo investito ed utente M. R. Bazzan don Giovanni, ed in giudizio dal procuratore e dominiario avvocato E. Turazza — attrice

contro

1. Barzilai Benvenuto fu Donato di Padova

2. Barbieri Angela, Antonia, Luigi e Giacomo fu Giacomo di Padova

3. Berti mons. Giampaolo fu Giuseppe-Antonio di Padova

4. Candeo Silvio fu Antonio di Padova

5. Carminati Rosa, Pier Giuseppe e Pier Giovanni fu Gaetano, Bergami Cecilia, Maria, Pietro, Sofia, Margherita, Luigia e Mercedes fu Gaetano, Bianchini Giovanni, Giuseppina ed Enrico di Antonio e figli nati di Ronchi Luigi ed Adelaide amministr. dalle stesse Ronchi Adelaide e Luigia fu Giovanni propr. e le stesse usufrutt. di Venezia

6. Casa Secolare delle Dimesse in Padova rappresentata dalla direttrice signora Ronzani Teresa di Padova

7. Ceoldo Benedetto ed Alba fu Luigi di Padova

8. Da Rio Anna fu Domenico di Padova

9. Da Zara Giuseppe fu Moisè di Padova

10. Demanio Nazionale

11. Doni Dall'Orologio Antonio-Jacopo q.m. Michele di Padova

12. Istituto Centrale degli Esposti di Padova rappresentato dal suo presidente Colpi Pasquale di Padova

13. Mantoani Nicolò fu Giuseppe di Abano

14. Mantoani Antonio fu Giuseppe di Abano

15. Meneghini Alessandro, Bonifacio, Zaccaria, Angelo fu Giacinto, Anna, Giulia in Antonio proprietari e De Rossi Maria fu Antonio usufruttuari in parte di Terradura

16. Ospedale Civile di Padova rappresentato dal suo presidente ingegnere Maestri Eugenio di Padova

17. Pelà Antonietta di Agostino vedova Legnaro di Este

18. Mansioneria I. nella Cattedrale di Padova goduta dal M. R. Biondini don Antonio di Padova

19. Romaro Girolamo, Teresa e Margherita q.m. Giuseppe e Tietz Teresa q.m. Amadeo usufruttuari in parte di Este

20. Ronconi Maria fu Vincenzo di Padova

21. Salom Ettore di Giulio e figli nati di Salom Giulio rappres. da Giulio stesso di Venezia

22. Valentini Giuseppe, Domeni-

co, Luigi q.m. Pietro di Cornegliana

23. Selvatico Estense nob. Benedetto-Giovanni q.m. Gio. Battista di Padova

24. Secchiari Caterina e Paulovich Floriano e Zambelli Vittoria q.m. Giorgio maritata Altolan proprietaria di Terradura

25. Tagliiferi Francesca q.m. ntonio vedova Zaborra usufruttuaria e Zaborra Teresa maritata De Besi, Alessio Elisa maritata Tarabeni sorelle q.m. Gio. Batt. Zaborra Francesca, Anna e Teresa sorelle di Padova e figli nati dallo stesso e Zaborra G. Batt. e Cesare di Paolo propr. di Padova

26. Zaborra Francesca, Anna, Teresa sorelle di Paolo e figli nati dallo stesso e Zaborra G. Batt. e Cesare di Paolo propr. di Padova

27. Veronese Virginia q.m. Gio. Paolo maritata Bentivoglio Luigi di Verona

28. Zanon Eugenio, Enrico, Giuseppe, Stefano, Domenico e Michelina q.m. Antonio, i due ultimi in tutela di Pianella loro madre di Terradura

29. Santinello Luigi q.m. Domenico di Battaglia

30. Romaro Girolamo, Teresa e Margherita q.m. Giuseppe proprietari e Tietz Teresa q.m. Amadeo usufr. in parte di Este

31. Candeo Silvio q.m. Antonio di Padova

32. Selvatico Estense nob. Benedetto Giovanni q.m. Gio. Battista — tutti convenuti contumaci.

Discussa la causa alla pubblica udienza del 3 luglio corr.

Concluse il procuratore dell'attrice sia giudicato:

1. Mettersi fuori di causa i convenuti signori Berti mons. Giampaolo N. 3, Casa Secolare delle Dimesse in persona della direttrice Ronzani Teresa N. 6, Mansioneria I. nella Cattedrale di Padova in persona dell'investito Biondini don Antonio N. 13, Tagliiferi Francesca, Zaborra Teresa e marito Tarabeni, Castellani Ponciano, Zaborra Francesca e marito Rota Carlo, Anna, Teresa, Gio. Batt. e Cesare e nati da Paolo Zaborra rappresentati dallo stesso e dai curatori Beggiato commendatore Luilio e Colpi cavaliere Pasquale N. 25 e 27.

2. Rimettersi il comm. Giuseppe Da Zara N. 9 al procedimento ordinario a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1873 N. 1389;

3. Nei riguardi di tutti gli altri convenuti comparso e contumaci nominare un perito e tre arbitri colle funzioni e nelle forme di cui all'articolo 12 della Legge 3 giugno 1873 N. 1389.

**FATTO**

Con atto 15 febbraio 1893 usciere Bagno, notificato ai convenuti in epigrafe a norma dell'art. 9 della Legge 29 giugno 1879 N. 4946, perchè in numero eccedente i trenta la Prebenda Parrocchiale di Terradura ha esposto, che l'antico tempo esige il quartiere e decima sui prodotti di frumento, frumentone ed uva dei fondi sottodessiti situati in Comuni censuari di Carrara San Giorgio, Terradura, Masera e Cornegliana, che i parroci esercitarono sempre il diritto al quartiere e decima e lo esercitò l'attuale investito del Beneficio don Giovanni Bazzan, ed infatti dal Certificato del Subeconomo dei Benefici Vacanti 8 maggio 1893 risulta che fra le realtà del Beneficio figura il diritto al quartiere e decima non fu mai minore delle seguenti qualità e quantità di generi valutati al prezzo medio delle mercuriali dell'ultimo decennio, e cioè:

a. Quartese

I. — In Comune Cons. di Terradura Amministrativa di Carrara S. Giorgio

1. pel fondo posseduto dal signor Barzilai Benvenuto fu Donato di Padova al mappale numero 421 pertiche 22,39 ettari 2,28,90

Frumento q. 0,20 a l. 22,68 l. 4,53  
Frumentone 0,20 16,95 3,39  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 10,24

2. pel fondo posseduto dai signori Barbieri Angelo e Consorti di Padova al mappale numero 309 pertiche 60,30 ettari 6,06

Frumento q. 0,50 a l. 22,68 l. 11,34  
Frumentone 0,50 16,95 8,47  
Mosto e. 0,12 29, 3,48

L. 28,29

3. pel fondo posseduto da mons. Berti Giampaolo fu Giuseppe Antonio di Padova ai mappali numeri 422 430 480 481 pertiche 184,41 ettari 18,44,10

Frumento q. 1,60 a l. 22,68 36,28  
Frumentone 1,50 16,95 25,42  
Mosto e. 0,40 29, 11,60

L. 73,30

4. pel fondo posseduto dal signor Candeo Silvio fu Antonio di Padova ai mappali numeri 572 a 669 671 673 pertiche 95,08 ettari 9,50,30

Frumento q. 0,80 a l. 22,68 18,14  
Frumentone 0,80 16,95 13,56  
Mosto e. 0,20 29, 5,80

L. 37,50

5. pel fondo posseduto dai signori Carminati Rosa, Pier Giuseppe e Pier Giovanni fu Gaetano, Bergami Cecilia, Maria, Pietro, Sofia, Margherita, Luigia e Mercedes fu Gaetano, Bianchini Giovanni, Giuseppina ed Enrico di Antonio e figli nati di Ronchi Luigi ed Adelaide fu Giovanni proprietari e le stesse usufrutt. di Venezia al mappale numero 497 pertiche 59,51 ettari 5,95,10

Frumento q. 0,50 a l. 22,68 l. 11,34  
Frumentone 0,50 16,95 8,47  
Mosto e. 0,12 21,28 3,48

L. 23,29

6. pel fondo posseduto dalla Casa Secolare delle Dimesse in Padova rappresentata dalla direttrice signora Ronzani Teresa di Padova al mappale numero 486 pertiche 5,64 are 56,40

Frumento q. 0,05 a l. 22,68 l. 1,13  
Frumentone 0,04 16,95 0,67  
Mosto e. 0,02 29, 0,58

L. 2,88

7. pel fondo posseduto dalla signora Da Rio nobilita Anna fu Domenico di Padova al mappale numero 409 pertiche 22,53 ettari 2,25,30

Frumento q. 0,15 a l. 22,68 l. 3,40  
Frumentone 0,15 16,95 2,5  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 8,26

8. pel fondo posseduto dai signori Ceoldo Benedetto ed Alba fu Luigi di Padova al mappale numero 670 pertiche 13,61 ettari 1,36,10

Frumento q. 0,12 a l. 22,68 l. 2,72  
Frumentone 0,10 16,95 1,61  
Mosto e. 0,03 29, 0,87

L. 5,20

9. pel fondo posseduto dal sig. Zara Giuseppe fu Moisè di Padova ai mappali numeri 661 660 524 470 500 504 439 558 547 e 653 a 629 616 pertiche 416,09 ettari 41,60,90

Frumento q. 3, a l. 22,68 l. 68,04  
Frumentone 3, 16,95 50,35  
Mosto e. 1,50 29, 43,50

L. 162,89

10. pel fondo posseduto dal Demanio Nazionale ai mappali numeri 394 395 pertiche 11,29 ettari 1,12,90

Frumento q. 0,08 a l. 22,68 l. 1,81  
Frumentone 0,08 16,95 1,33  
Mosto e. 0,03 29, 0,87

— L. 4,03

11. pel fondo posseduto dal signor Doni Dall'Orologio Antonio-Jacopo q.m. Michele di Padova ai mappali numeri 879 446 b. 519 523 638 pertiche 47,23 ettari 4,72,50

Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07  
Frumentone 0,30 16,95 5,08  
Mosto e. 0,20 29, 3,80

L. 19,95

12. pel fondo posseduto dall'Istituto Centrale degli Esposti di Padova rappresentato dal suo presidente Colpi Pasquale di Padova, al mappale numero 382 pertiche 12,43 ettari 1,24,30

Frumento q. 0,12 a l. 22,68 l. 2,72  
Frumentone 0,10 16,95 1,71  
Mosto e. 0,03 29, 0,87

L. 5,20

13. pel fondo posseduto dal signor Mantoani Nicolò fu Giuseppe di Abano ai mappali numeri 508 a 507 pertiche 20,97 pasi ed ettari 2,09,70

Frumento q. 0,15 a l. 22,68 l. 3,40  
Frumentone 0,15 16,95 2,54  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 8,26

14. pel fondo posseduto dal signor Mantoani Antonio fu Giuseppe di Abano al mappale numero 398 b pertiche 11,26 ettari 1,12,60

Frumento q. 0,10 a l. 22,68 l. 2,26  
Frumentone 0,10 16,95 1,61  
Mosto e. 0,03 29, 0,87

L. 4,74

15. pel fondo posseduto dai signori Meneghini Alessandro e Consorti di Terradura ai mappali numeri 475 478 492 498 498 527 632 pertiche 170,33 ettari 17,03,30

Frumento q. 1,40 a l. 22,68 l. 2,73  
Frumentone 1,40 16,95 23,73  
Mosto e. 0,40 29, 11,60

L. 67,08

16. pel fondo posseduto dall'Ospedale Civile di Padova rappresentato dal suo presidente ingegnere Maestri Eugenio di Padova ai mappali numeri 487 509 603 pertiche 81,63 ettari 8,16,20

Frumento q. 0,70 a l. 22,68 l. 15,87  
Frumentone 0,70 16,95 11,86  
Mosto e. 0,30 29, 8,70

L. 36,43

17. pel fondo posseduto dalla sign. Pelà Antonietta di Agostino ved. Legnaro di Este al mappale numero 396 pertiche 21,67 ettari 2,16,70

Frumento q. 0,15 a l. 22,68 l. 3,40  
Frumentone 0,15 16,95 2,54  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 8,26

18. pel fondo posseduto dalla Mansioneria I. nella Cattedrale di Padova goduta dal M. R. Biondini don Antonio di Padova al mappale numero 453 pertiche 30,20 ettari 3,02

Frumento q. 0,30 a l. 22,68 l. 6,80  
Frumentone 0,20 16,95 3,39  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 12,56

19. pel fondo posseduto dal signor Romaro Girolamo e Consorti di Este al mappale numero 410 pertiche 10,97 ettari 1,00,70

Frumento q. 0,08 a l. 22,68 l. 1,81  
Frumentone 0,08 16,95 1,33  
Mosto e. 0,02 29, 0,87

L. 3,74

20. pel fondo posseduto dalla sign. Ronconi Maria fu Vincenzo di Padova ai mappali numeri 427 499 pert. 20,69 ett. 2,06,90

Frumento e. 0,15 a l. 22,68 l. 3,40  
Frumentone 0,15 16,95 2,54  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 8,26

21. pel fondo posseduto dai signori

Salom Giulio q.m. Moisè e Consorti al mappale numero 631 pertiche 42,95 ettari 4,29,50

Frumento q. 0,35 a l. 22,68 l. 7,93  
Frumentone 0,30 16,95 5,08  
Mosto e. 0,18 29, 3,48

L. 10,49

22. pel fondo posseduto dai signori Valentini Giuseppe, Domenico, Luigi q.m. Pietro di Cornegliana al mappale numero 495 pertiche 6,96 ett. 0,69,80

Frumento v. 0,96 a l. 22,68 l. 1,36  
Frumentone 0,05 16,95 0,84  
Mosto e. 0,02 29, 0,58

L. 2,78

23. pel fondo posseduto dal signor Selvatico Estense nob. Benedetto-Giovanni q.m. Giovanni Batt. di Padova ai mappali numeri 381 424 425 484 495 505 a 510 511 522 517 532 643 648 pertiche 226,13 ettari 22,61,30

Frumento q. 2, a l. 22,68 l. 45,36  
Frumentone 1,80 16,95 23,42  
Mosto e. 0,80 29, 23,20

L. 93,98

24. pel fondo posseduto dai signori Secchiari Caterina e Paulovich Floriano e Zambelli Vittoria q.m. Giorgio maritata Altolan proprietaria di Terradura al mappale numero 397 pertiche 11,25 ettari 1,12,50

Frumento q. 0,10 a l. 22,68 l. 2,26  
Frumentone 0,08 16,95 1,33  
Mosto e. 0,02 29, 0,53

L. 4,19

25. pel fondo posseduto dai signori Zaborra Teresa, Francesco, Anna sorelle di Paolo e figli nati dallo stesso e Zaborra Gio. Batt. e Cesare di Paolo proprietari di Padova ai mappali numeri 428 429 435 436 548 550 551 552 586 587 588 589 590 604 605 636 677 687 592 608 pertiche 943,69 ettari 94,36,90

Frumento q. 8, a l. 22,68 l. 181,41  
Frumentone 6, a l. 16,95 101,70  
Mosto e. 3, a l. 29, 87, a

L. 370,11

27. pel fondo posseduto dalla sign. Veronese Virginia q.m. Giovanni Paolo maritata in Bentivoglio Luigi di Verona al mappale numero 578 pertiche 20,37 ettari 2,03,70

Frumento q. 0,15 a l. 22,68 l. 3,40  
Frumentone 0,15 16,95 2,54  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 8,26

26. pel fondo posseduto dai signori Zanon Eugenio e Consorti di Terradura al mappale numero 569 pertiche 29,92 ettari 2,99,20

Frumento q. 0,30 a l. 22,68 l. 6,80  
Frumentone 0,20 16,95 3,39  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 12,56

29. pel fondo posseduto dal signor Santinello Luigi q.m. Domenico di Battaglia ai mappali numeri 612 519 pertiche 36,17 ettari 3,16,70

Frumento q. 0,35 a l. 22,68 l. 7,93  
Frumentone 0,20 16,95 3,39  
Mosto e. 0,08 29, 2,32

L. 13,69

II. — In Comune Amministr. e Cons. di Carrara S. Giorgio

1. pel fondo posseduto dai signori Romaro Girolamo, Teresa e Margherita q.m. Giuseppe proprietari e Tietz Teresa q.m. Amadeo usufruttuaria in parte di Este ai mappali numeri 428 420 430 pertiche 58,48 ettari 5,84,80

Frumento q. 0,45 a l. 22,68 l. 10,20  
Frumentone 0,40 16,95 6,78  
Mosto e. 0,20 29, 5,80

L. 22,78

B) Decima

In Comune Consuario di Terradura Amministrativa di Carrara S. Giorgio

1. pel fondo posseduto dal signor Candeo Silvio q.m. Antonio di Padova al mappale numero 572 b pertiche 28,81 ettari 2,88,10

Frumento q. 0,70 a l. 22,68 l. 15,87  
Frumentone 0,50 16,95 8,47  
Mosto e. 0,20 29, 5,80

L. 30,14

2. pel fondo posseduto dal signor Selvatico Estense nob. Benedetto Gio. q.m. Gio. Batt. al mapp. numero 505 b pertiche 17,33 ettari 1,73,30

Frumento 0,80 a l. 22,68 l. 11,34  
Frumentone 0,40 16,95 6,78  
Mosto e. 0,20 29, 3,80

L. 23,92

Intendendo la Prebenda anzidetta di proporre la commutazione del quartiere e decima in annuo canone in denaro a termini della Legge 14 luglio 1887 N. 4727 e Leggi in essa richiamate, con l'atto d'uscire sopraddetto interpellati tutti i convenuti ad accettare o contraddire la liquidazione sopra proposta nel termine di giorni sessanta ed al tempo stesso vennero citati a comparire avanti questo Tribunale, ed alla sua udienza del 3 corr. per sentir dichiarare e giudicare la commutazione del quartiere e decima a termini della Legge 8 giugno 1873 N. 1389 e 29 giugno 1879 N. 4946, rimettendo a separato giudizio gli oppositori al diritto della prestazione e nominando per gli altri comparso e contumaci un perito e tre arbitri colle funzioni di cui all'articolo 12 della Legge 8 giugno 1873 N. 1389, con ordine ai debitori che fossero rimessi a giudizio ordinario di continuare nella prestazione secondo il possesso per un triennio lite pendente.

In corso di causa, il convenuto comm. Da Zara con atto 1. giugno 1893 usciere Micheloni fece opposizione sostenendo non essere l'onore d'indole domenicale e quindi non commutabile ed altri convenuti convenuti convennero la commutazione dell'onore in via stragiudiziale.

Degli altri nessuno ha costituito procuratore ed all'udienza, come sopra indicata, il procuratore dell'attrice prese le conclusioni riportate in proemio.

**DIRTI TO**

Pel convenuti che hanno commutato l'onore in corso di causa cessa il motivo di pronunciare e vanno posti fuori di causa.

Fel benvenuto Da Zara torna applicabile l'art. 14 della Legge 8 giugno 1873 N. 1389.

Per gli altri convenuti non comparso, constando che furono notificati nelle forme di Legge devesi dichiarare la loro contumacia, e poiché il possesso nella richiamata del diritto ad esigere la prestazione appartiene a sufficienza giustificato dal Certificato del Subeconomo del Beneficio Vacanti, in cui si attesta che il diritto alla prestazione figura tra le realtà patrimoniali del Beneficio della denuncia del reddito per gli effetti della R. M. e dal fatto che molti dei convenuti hanno riconosciuto l'obbligo alla prestazione colla commutazione stragiudiziale, torna applicabile per contumaci anzidetti il disposto dall'art. 13 N. 2 della Legge 8 giugno 1873 N. 1389 ed il successivo articolo 18 per le spese.

Per questi motivi

**GIUDICA**

Mettersi fuori di causa i convenuti Berti mons. Giampaolo, Casa Secolare delle Dimesse in persona della direttrice Ronzani Teresa, Mansioneria I. nella Cattedrale di Padova in persona dell'investito Biondini don Antonio, Tagliiferi Francesca, Zaborra Teresa e marito De Besi Alessio, Elisa e marito Tarabeni Castellani Ponciano, Zaborra Teresa e marito Rota Carlo, Teresa Gio. Batt. e Cesare e figli da Paolo Zaborra rappresentati dallo stesso e dai curatori Beggiato comm. Tullio e Colpi cav. Pasquale.

Rimettersi il convenuto Demanio Giuseppe al procedimento ordinario a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1873